

*CTI di Badia Polesine*

Corso di formazione DSA e SCUOLA:  
Approccio educativo e didattico alla nuova  
normativa

**Alunni con disturbi specifici di  
apprendimento, quali azioni  
organizzative e pedagogico/didattiche è  
necessario mettere in atto alla luce  
delle Linee Guida**

*prof Gianfranco Campagna*

Badia Polesine – Rovigo 17 e 24 gennaio 2012

# Schema lezione

- **Di cosa stiamo parlando ?**
- **La normativa prima della Legge 170**
- **Legge regionale N. 16, 4 marzo 2010**
- **Legge nazionale N. 170, 8 ottobre 2010**
- **Decreto Ministeriale N. 5669, 12 luglio 2011, e allegate Linee guida**
- **Alcuni dati significativi - monitoraggio regionale DSA a.s 2011 2012**
- **Esempi di PDP**
- **Siti istituzionali, risorse e azioni di sostegno USR**

# Disturbo Difficoltà Handicap

**Raccomandazioni cliniche sui DSA Risposte a quesiti  
Documento d'intesa**

**Elaborato da parte del Panel di aggiornamento e revisione  
della Consensus Conference DSA (2007) in risposta a quesiti  
sui disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento**

## Diagnosi - Certificazione

# Consensus Conference DSA (2007) in risposta a quesiti sui disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento

## Il significato delle parole: i DSA sono disturbi, disabilità o caratteristiche?

Le persone con DSA **costituiscono una percentuale significativa della popolazione generale**. Nelle varie fasi della vita queste persone sono esposte al rischio o di non sviluppare in pieno le proprie potenzialità o di difficoltà di adattamento rilevanti che possono condurre, anche, ad esiti psicopatologici.

Se, da una parte, vi è un consenso pressoché unanime su questi due concetti ( vastità del campo e rischi nello sviluppo), dall'altra vi è, nel mondo scientifico, **una discussione sui criteri di identificazione dei DSA e sulla loro natura**.

I punteggi che esprimono i risultati ai test di efficienza intellettiva e quelli che esprimono l'efficienza nelle abilità di lettura, scrittura e calcolo si distribuiscono in modo continuo nella popolazione generale. Per alcuni individui la discrepanza 5 tra questi punteggi è rilevante, per altri modesta, per altri minima.

I manuali diagnostici internazionali – e, nel nostro paese, il Documento della **Consensus Conference del 2007** – si sono posti l'obiettivo di fissare la soglia oltre la quale questa discrepanza viene definita come Disturbo. Questa soglia è descritta da criteri operativi.

Per descrivere questa discrepanza oltre al termine Disturbo vengono utilizzati i termini **Disabilità e Differenza**. Ognuno dei termini corrisponde ad una concettualizzazione della discrepanza cioè ad una interpretazione della sua natura.



# Consensus Conference DSA (2007) in risposta a quesiti sui disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento

## Il significato delle parole: i DSA sono disturbi, disabilità o caratteristiche?

**Discrepanza:** Secondo la Consensus Conference sui DSA (2006) “ il principale criterio necessario per stabilire la diagnosi di DSA è quello della “discrepanza” tra abilità nel dominio specifico interessato (deficitaria in rapporto alle attese per l’età e/o la classe frequentata) e l’intelligenza generale (adeguata per l’età cronologica

L’uso del termine **caratteristica** può favorire nell’individuo, nella sua famiglia e nella Comunità una rappresentazione non stigmatizzante del funzionamento delle persone con difficoltà di apprendimento; il termine **caratteristica** indirizza, inoltre, verso un approccio pedagogico che valorizza le differenze individuali.

Il termine **disabilità riferito alle difficoltà di apprendimento** ha uno scopo etico di protezione sociale; è utile quando viene utilizzato per rivendicare un diritto a Pari Opportunità nella istruzione; quella della **disabilità** è, infatti, una relazione sociale, non una condizione soggettiva della persona.

Il termine **disturbo con riferimento alle difficoltà di apprendimento compare nei sistemi di classificazione dei Disturbi Mentali DSM e ICD**; lo scopo di questi sistemi di classificazione è, infatti, di facilitare la comunicazione scientifica; permettere studi sulla frequenza dei Disturbi e una organizzazione coerente dei Servizi; rendere i risultati della ricerca confrontabili

# Consensus Conference DSA (2007) in risposta a quesiti sui disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento

## **Il significato delle parole: i DSA sono disturbi, disabilità o caratteristiche?**

Il termine **disturbo** compare nelle relazioni cliniche con l'obiettivo di facilitare l'attivazione di aiuti adeguati allo sviluppo - es.: permettere la applicazione di strumenti didattici compensativi e dispensativi -; nelle stesse relazioni dovrebbe comparire anche il termine caratteristica per favorire nell'individuo, nella sua famiglia e negli insegnanti una rappresentazione non stigmatizzante della difficoltà di apprendimento.

## DIAGNOSI

**Il termine è usato in medicina umana e medicina veterinaria. Serve a riconoscere una malattia (categoria) in base a dei sintomi o dei "segni" (fenomeni), i primi manifestazioni soggettive presenti nel paziente, i secondi evidenti anche al medico. L'insieme dei sintomi e segni di cui alcuni specifici detti patognomonic ed altri più o meno generici, caratterizza il *quadro clinico* di una malattia.**

## CERTIFICAZIONE

**documento rilasciato da una amministrazione pubblica avente funzione di ricognizione, riproduzione o partecipazione a terzi di stati, qualità personali e fatti contenuti in albi, elenchi o registri pubblici o comunque accertati da soggetti titolari di funzioni pubbliche. Le certificazioni sono destinate a dare certezza di fatti, atti o qualità, si tratta di una certezza legale**

**La normativa prima  
della Legge 8 ottobre 2010 , n. 170**



# Normativa di riferimento prima della legge 170

- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 Iniziative relative alla dislessia.
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 Precisazione sull'utilizzo delle note in tutte le fasi del percorso scolastico, compresi i momenti di valutazione.
- Nota MIUR 1787 del 1.03.05 Riguarda gli esami di Stato: invito ad adottare, in particolare per la terza prova, ogni iniziativa per ridurre le difficoltà.
- Nota MIUR 4798 del 27.07.05 Coinvolgimento della famiglia
- CM N. 4674 del 10 maggio 2007 Disturbi di apprendimento: indicazioni operative
- Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento.
- DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione

**“INIZIATIVE RELATIVE ALLA DISLESSIA”:**

**La dislessia è un disturbo specifico di apprendimento che può verificarsi in ragazzi per il resto normali, cioè senza handicap neurologici o sensoriali o condizioni di svantaggio sociale.**

**La difficoltà di lettura può essere più o meno grave spesso si accompagna a problemi nella scrittura e/o nel calcolo.**

**Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche ha permesso di stabilire che si tratta di una caratteristica costituzionale, determinata biologicamente e non dovuta a problemi psicologici o di disagio socio-culturale.**

**Queste difficoltà permangono dopo la prima fase di acquisizione  
Molti di questi ragazzi non sono riconosciuti come dislessici e non ottengono alcuna facilitazione o adattamento della didattica che permetta loro di avere pari opportunità di apprendimento**

**Per gli strumenti dispensativi, valutando l’entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:**

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.**
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.**
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.**
- Organizzazione di interrogazioni programmate.**
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.**

**Il mancato riconoscimento ha importanti conseguenze psicologiche, determina spesso l’abbandono della scuola e talvolta un futuro professionale di basso livello nonostante le potenzialità. Dato che tali difficoltà si manifestano in persone dotate di quoziente intellettivo nella norma, spesso vengono attribuite ad altri fattori: negligenza, scarso impegno o interesse.**

**Questo può comportare ricadute a livello personale, quali abbassamento dell’autostima, depressione o comportamenti oppositivi, che possono determinare un abbandono scolastico o una scelta di basso profilo rispetto alle potenzialità.**

**Per ovviare a queste conseguenze, esistono strumenti compensativi e dispensativi che si ritiene opportuno possano essere utilizzati dalle scuole in questi casi.**

**Ulteriori strumenti di supporto alla didattica per gli studenti con D.S.A.:  
evitare sempre l'uso del corsivo evitare di far leggere a voce alta.  
incentivare a casa e in classe l'utilizzo di computer con sintesi vocale,  
di cassette con testi registrati, di dizionari digitalizzati;**

**sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali, eventualmente  
anche favorendo l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale  
(es. KM ) in grado di leggere anche le lingue straniere.**

**leggere le consegne degli esercizi e/o fornire durante le verifiche prove  
su supporto digitalizzato nelle verifiche ridurre il numero degli esercizi  
senza modificare gli obiettivi.**

**privilegiare le verifiche orali in tutte le materie tradizionalmente orali consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione. evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche, ecc.  
favorire l'uso di schemi in caso di necessità di integrazione dei libri di testo, fornire appunti su supporto digitalizzato o cartaceo stampato preferibilmente arial 12-14 consentire l'uso del registratore  
evitare la scrittura sotto dettatura.**

**modificare opportunamente le “prove di ascolto” delle lingue straniere.  
privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali sulle acquisizioni teoriche delle stesse.**

**utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla**

**Per gli strumenti dispensativi, valutando l’entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:**

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.**
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.**
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.**
- Organizzazione di interrogazioni programmate.**
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.**

## **CENTRALITÀ DELLA PERSONA -INTEGRAZIONE SCUOLA-TERRITORIO**

**Realizzazione di percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno**

**Successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.**

**Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza.**

**La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.**

**La scuola perseguirà costantemente l’obiettivo di costruire un’alleanza educativa con i genitori.**



## **DISTURBI DI APPRENDIMENTO: INDICAZIONI OPERATIVE**

**In sede di esame di Stato non è possibile dispensare dalle prove scritte di lingua straniera; è necessario compensare le oggettive difficoltà dello studente mediante assegnazione di tempi adeguati per l'espletamento delle prove e procedere in valutazioni più attente ai contenuti che alla forma.**

**Le prove scritte di lingua non italiana, ivi comprese anche quelle di latino e di greco, determinano obiettive difficoltà nei soggetti con DSA e vanno attentamente considerate e valutate per la loro particolare fattispecie con riferimento alle condizioni dei soggetti coinvolti.**

**In tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella materna e non si possono dispensare gli studenti dalla loro effettuazione, gli insegnanti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta.**

## **DISPOSIZIONI PER PARTICOLARI TIPOLOGIE DI ALUNNI**

### ***Alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA)***

**Per quanto riguarda gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia o di altri disturbi specifici di apprendimento che, comunque, dovranno sostenere tutte le prove scritte, si ricorda che essi hanno diritto all'impiego di strumenti compensativi, come indicato nella nota ministeriale prot. 26/A del 4 gennaio 2005, oltre all'assegnazione di maggior tempo a disposizione per lo svolgimento delle prove.**

# Decreto del Presidente della Repubblica n°122 del 22 giugno 2009

## **ART. 10 – VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA)**

**Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.**

**Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.**

**Legge regionale N. 16 04 marzo 2010**

***Interventi a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento (dsa) e disposizioni in materia di servizio sanitario regionale.***

## **FINALITÀ**

**1. La Regione del Veneto riconosce la dislessia, la disgrafia o disortografia e la discalculia, quali disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) che limitano l'utilizzo della capacità di lettura, di scrittura e di calcolo e ostacolano il pieno sviluppo delle potenzialità dell'individuo, arrivando spesso a compromettere l'equilibrio psicologico individuale e familiare della persona con DSA.**

## **ART. 2 INTERVENTI**

**La Regione promuove e sostiene interventi a favore delle persone con DSA volti a:**

- garantire le condizioni ottimali nelle quali le persone con DSA possano utilmente realizzare la loro persona nella scuola, nel lavoro e nella società;**
- promuovere la diagnosi precoce dei DSA nell'ambito di una stretta collaborazione tra strutture socio-sanitarie, pubbliche e private, famiglie e istituzioni scolastiche;**
- formare e sensibilizzare gli operatori socio-sanitari, gli insegnanti e i genitori in merito alle problematiche collegate ai DSA;**
- permettere una diagnosi tempestiva e corretta, anche quando si tratta di persone non più comprese nell'età evolutiva;**
- promuovere e favorire percorsi riabilitativi idonei per le persone con DSA;**
- favorire specifiche iniziative volte a facilitare l'apprendimento e il pieno sviluppo della persona con DSA.**

**ART. 3 ADEGUAMENTO DEL SISTEMA SOCIO-SANITARIO REGIONALE**

- 1. La Regione adotta ogni misura necessaria per adeguare il sistema socio-sanitario regionale alle problematiche dei DSA, dotando i servizi distrettuali per l'infanzia e adolescenza di personale qualificato.**
- 2. La Giunta regionale, attraverso le aziende unità locali socio-sanitarie (ULSS) e in collaborazione con gli operatori scolastici, promuove iniziative dirette all'identificazione precoce delle persone con DSA e all'attivazione di percorsi individualizzati di recupero.**
- 3. La diagnosi dei DSA è effettuata da neuropsichiatri infantili o psicologi, dipendenti dalle aziende ULSS, ospedaliere e ospedaliero-universitarie integrate, o da strutture private accreditate ai sensi della legge regionale 16 agosto 2002, n. 22 "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali" e successive modificazioni.**
- 4.l I trattamento riabilitativo è effettuato da psicologi, pedagogisti, educatori e logopedisti, formati sulle problematiche dei DSA.**
- 5. Presso l'Azienda ospedaliero-universitaria integrata di Verona è individuato il centro di riferimento regionale per i DSA che ha il compito di realizzare sperimentazioni clinico-assistenziali, ricerche e studi pilota in tema di trattamento dei DSA.**

**ART. 4 FORMAZIONE NELLE STRUTTURE SOCIO-SANITARIE, NELLA SCUOLA E NELLE FAMIGLIE**

- 1. La Giunta regionale, nell'ambito della programmazione della formazione socio-sanitaria, promuove interventi per la formazione e l'aggiornamento degli operatori socio-sanitari preposti alla diagnosi e alla riabilitazione delle persone con DSA nonché dei familiari che assistono le persone con DSA.**
- 2. La Giunta regionale, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale, con le università del Veneto e con le aziende ULSS, promuove la formazione di personale docente e dirigente delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, quali le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, di primo e secondo grado, delle università degli studi del Veneto e del sistema di istruzione e formazione professionale regionale.**

**LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170**

***Nuove norme in materia di disturbi  
specifici di apprendimento in ambito  
scolastico***

**(Pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 2010, n. 244)**



**LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico  
(Pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 2010, n. 244)**

**ART. 1 RICONOSCIMENTO E DEFINIZIONE DI DISLESSIA, DISGRAFIA, DISORTOGRAFIA E DISCALCULIA**

- 1. 1. La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.**
- 2. Ai fini della presente legge, si intende per dislessia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.**
- 3. Ai fini della presente legge, si intende per disgrafia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica. 4. Ai fini della presente legge, si intende per disortografia un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.**
- 4. Ai fini della presente legge, si intende per discalculia un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.**
- 5. La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.**
- 7. Nell'interpretazione delle definizioni di cui ai commi da 2 a 5, si tiene conto dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche in materia.**

**LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico  
(Pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 2010, n. 244)**

**ART. 2 FINALITÀ**

**1.La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:**

**a)garantire il diritto all'istruzione;**

**b) favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;**

**c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;**

**d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;**

**e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;**

**f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;**

**g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;**

**h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.**

**LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico  
(Pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 2010, n. 244)**

**ART. 3 DIAGNOSI**

**1.1. La diagnosi dei DSA e' effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio sanitario nazionale a legislazione vigente ed e' comunicata dalla famiglia alla scuola di appartenenza dello studente. Le regioni nel cui territorio non sia possibile effettuare la diagnosi nell'ambito dei trattamenti specialistici erogati dal Servizio sanitario nazionale possono prevedere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, che la medesima diagnosi sia effettuata da specialisti o strutture accreditate.**

**2. Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.**

**3.3. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.**

**LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico  
(Pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 2010, n. 244)**

**ART. 4 FORMAZIONE NELLA SCUOLA**

**1. Per gli anni 2010 e 2011, nell'ambito dei programmi di formazione del personale docente e dirigenziale delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, e' assicurata un'adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative ai DSA, finalizzata ad acquisire la competenza per individuarne precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate.**

**LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico  
(Pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 2010, n. 244)**

**ART. 5 MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE DI SUPPORTO**

- 1. 1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.**
- 2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:**
  - a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;**
  - b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;**
  - b) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.**

**Decreto M. N. 5669 12 luglio 2011**

## ARTICOLO 1 FINALITÀ DEL DECRETO

**1. Il presente decreto individua, ai sensi dell'art. 7, comma 2, della Legge 170/2010, le modalità di formazione dei docenti e dei dirigenti scolastici, le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento (di seguito "DSA"), delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università.**

## ARTICOLO 2 INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI E STUDENTI CON DSA

**1. Ai fini di cui al precedente articolo, le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010.**

**2. Al fine di garantire agli alunni e agli studenti con disturbi specifici di apprendimento di usufruire delle misure educative e didattiche di supporto di cui all'articolo 5 della Legge 170/2010, gli Uffici Scolastici Regionali attivano tutte le necessarie iniziative e procedure per favorire il rilascio di una certificazione diagnostica dettagliata e tempestiva da parte delle strutture preposte.**

**3. La certificazione di DSA viene consegnata dalla famiglia ovvero dallo studente di maggiore età alla scuola o all'università, che intraprendono le iniziative ad essa conseguenti.**

## **ARTICOLO 3 LINEE GUIDA**

**1. Gli Uffici Scolastici Regionali, le Istituzioni scolastiche e gli Atenei, per l'attuazione delle disposizioni del presente decreto, tengono conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, che sono parte integrante del presente decreto.**

## **ARTICOLO 4 MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE**

**1. Le Istituzioni scolastiche, tenendo conto delle indicazioni contenute nelle allegate Linee guida, provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogico-didattici per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di didattica individualizzata e personalizzata e ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.**

**2. I percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi, compresi comunque all'interno delle indicazioni curriculari nazionali per il primo e per il secondo ciclo, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.**



- 3. In un'ottica di prevenzione dei DSA, gli insegnanti adottano metodologie didattiche adeguate allo sviluppo delle abilità di letto-scrittura e di calcolo, tenendo conto, nel rispetto della libertà d'insegnamento, delle osservazioni di carattere scientifico contenute al riguardo nelle allegate Linee guida**
- 4. Le Istituzioni scolastiche assicurano l'impiego degli opportuni strumenti compensativi, curando particolarmente l'acquisizione, da parte dell'alunno e dello studente, con DSA delle competenze per un efficiente utilizzo degli stessi.**
- 5. L'adozione delle misure dispensative è finalizzata ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza peraltro ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.**

### **ARTICOLO 5 INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI**

- 1. La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.**

## ARTICOLO 6 FORME DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

- 1. La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici di cui ai precedenti articoli.**
- 2. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.**
- 3. Le Commissioni degli esami di Stato, al termine del primo e del secondo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio. ai DSA.**

**4. Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.**

## ARTICOLO 6 FORME DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

**5. Fatto salvo quanto definito nel comma precedente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:**

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;**
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;**
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).**

**In sede di esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.**

**I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.**

## Decreto Ministeriale 12 luglio 2011

**6. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.**

**In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.**

**Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca .**

## ARTICOLO 7 INTERVENTI PER LA FORMAZIONE

**1. Le attività di formazione in servizio degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, di cui all'art. 4 della Legge 170/2010, riguardano in particolare i seguenti ambiti:**

- a. Legge 8 ottobre 2010, n. 170;**
- b. caratteristiche delle diverse tipologie di DSA;**
- c. principali strumenti per l'individuazione precoce del rischio di DSA;**
- d. strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;**
- e. gestione della classe in presenza di alunni con DSA;**
- f. forme adeguate di verifica e di valutazione;**
- g. indicazioni ed esercitazioni concernenti le misure educative e didattiche di cui all'art. 4;**
- h. forme di orientamento e di accompagnamento per il prosieguo degli studi in ambito universitario, dell'alta formazione e dell'istruzione tecnica superiore;**
- i. esperienze di studi di caso di alunni con DSA, per implementare buone pratiche didattiche.**

## **ARTICOLO 8 CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO**

**1. Al fine di garantire l'attuazione delle disposizioni contenute nel presente decreto, le Istituzioni scolastiche attivano tutte le necessarie iniziative e misure per assicurare il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. In particolare, le istituzioni scolastiche possono avvalersi del supporto tecnico-scientifico fornito dalla rete predisposta dal MIUR, anche attraverso i Centri Territoriali di Supporto (CTS) istituiti con il progetto "Nuove Tecnologie e Disabilità". I CTS possono essere impiegati come centri di consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio ed essere interconnessi telematicamente. Gli operatori dei Centri, opportunamente formati, possono a loro volta essere soggetti promotori di azioni di formazione e aggiornamento.**

**LINEE GUIDA  
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO  
DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI  
CON DISTURBI SPECIFICI DI  
APPRENDIMENTO**

*ALLEGATE AL DECRETO MINISTERIALE 12 LUGLIO 2011*



# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## Premessa

### 1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

### 2. L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

### 3. DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA STRUMENTI COMPENSATIVI, MISURE DISPENSATIVE

### 4. UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA

#### 4.1 Scuola dell'infanzia

#### 4.2 Scuola primaria

#### 4.3 Scuola secondaria di I e di II grado

##### 4.3.1 Disturbo di lettura

##### 4.3.2 Disturbo di scrittura

##### 4.3.3. Area del calcolo

#### 4.4 Didattica per le lingue straniere

### 5. LA DIMENSIONE RELAZIONALE

#### 6. CHI FA CHE COSA

##### 6.1 Gli Uffici Scolastici Regionali

##### 6.2 Il Dirigente scolastico

##### 6.3 Il Referente di istituto

##### 6.4 I Docenti

##### 6.5 La Famiglia

##### 6.6 Gli Studenti

##### 6.7 Gli Atenei

### 7. LA FORMAZIONE

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 1. I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettuale adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, **i DSA sono di origine neurobiologica**; allo stesso tempo hanno **matrice evolutiva** e si mostrano come **un'atipia dello sviluppo, modificabili**

attraverso interventi mirati.

Posto nelle condizioni di **attenuare e/o compensare il disturbo**, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti.

E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano **stili di apprendimento specifici**, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

### 1.1 La dislessia

Da un punto di vista clinico, la dislessia si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

Risultano più o meno deficitarie - a seconda del profilo del disturbo in base all'età - la lettura di lettere, di parole e non-parole, di brani. In generale, l'aspetto evolutivo della dislessia può farlo somigliare a un semplice rallentamento del regolare processo di sviluppo. Tale considerazione è utile per l'individuazione di eventuali segnali anticipatori, fin dalla scuola dell'infanzia.

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 1.2 La disgrafia e la disortografia

**Il disturbo specifico di scrittura si definisce disgrafia o disortografia, a seconda che interessi rispettivamente la grafia o l'ortografia. La disgrafia fa riferimento al controllo degli aspetti grafici, formali, della scrittura manuale, ed è collegata al momento motorio-esecutivo della prestazione; la disortografia riguarda invece l'utilizzo, in fase di scrittura, del codice linguistico in quanto tale. La disgrafia si manifesta in una minore fluidità e qualità dell'aspetto grafico della scrittura, la disortografia è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno.**

**In particolare, la disortografia si può definire come un disordine di codifica del testo scritto, che viene fatto risalire ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto.**

## 1.3 La discalculia

**La discalculia riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.**

**Nel primo ambito, la discalculia interviene sugli elementi basali dell'abilità numerica: il subitizing (o riconoscimento immediato di piccole quantità), i meccanismi di quantificazione, la seriazione, la comparazione, le strategie di composizione e scomposizione di quantità, le strategie di calcolo a mente.**

**Nell'ambito procedurale, invece, la discalculia rende difficoltose le procedure esecutive per lo più implicate nel calcolo scritto: la lettura e scrittura dei numeri, l'incolonnamento, il recupero dei fatti numerici e gli algoritmi del calcolo scritto vero e proprio.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 1.4 La comorbilità

**Pur interessando abilità diverse, i disturbi sopra descritti possono coesistere in una stessa persona ciò che tecnicamente si definisce “comorbilità”. Ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione (più tipicamente) ad altri disturbi specifici.**

**La comorbilità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell’attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento.**

**In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 2. OSSERVAZIONE IN CLASSE

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

**Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 2.1 Osservazione delle prestazioni atipiche

**Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.**

Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura. Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga.

**Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento.** Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

È bene precisare che le ricerche in tale ambito rilevano che circa il 20% degli alunni (soprattutto nel primo biennio della scuola primaria), manifestano difficoltà nelle abilità di base coinvolte dai Disturbi Specifici di Apprendimento. Di questo 20%, tuttavia, solo il tre o quattro per cento presenteranno un DSA. Ciò vuol dire che una prestazione atipica solo in alcuni casi implica un disturbo.

## 2.2 Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. **Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici.**

Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, **diventa un elemento essenziale e dirimente per il suo successo scolastico.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 3. LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni.

La **didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La **didattica personalizzata**, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione



# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## **3. LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE.**

**Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.**

**Fra i più noti indichiamo:**

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;**
- il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;**
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;**
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;**
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.**

**Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 3. LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA. STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE.

**Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni** che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

D'altra parte, consentire all'alunno o allo studente con DSA di usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova, o di poter svolgere la stessa su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto, trova la sua ragion d'essere nel fatto che il disturbo li impegna per più tempo dei propri compagni nella fase di decodifica degli items della prova.

A questo riguardo, gli studi disponibili in materia consigliano di stimare, tenendo conto degli indici di prestazione dell'allievo, in che misura la specifica difficoltà lo penalizzi di fronte ai compagni e di calibrare di conseguenza un tempo aggiuntivo o la riduzione del materiale di lavoro. In assenza di indici più precisi, una quota del 30% in più appare un ragionevole tempo aggiuntivo.

**L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## DOCUMENTAZIONE DEI PERCORSI DIDATTICI

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

**Tale documentazione può acquisire la forma del Piano Didattico Personalizzato.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 4. UNA DIDATTICA PER GLI ALUNNI CON DSA

**In tal senso, la Scuola dell'Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell'avvio di un corretto e armonioso "esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali".**

**Come è noto, la diagnosi di DSA può essere formulata con certezza alla fine della seconda classe della scuola primaria. Dunque, il disturbo di apprendimento è conclamato quando già il bambino ha superato il periodo di insegnamento della letto-scrittura e dei primi elementi del calcolo. Ma è questo il periodo cruciale e più delicato tanto per il dislessico, che per il disgrafico, il disortografico e il discalculico.**

**Per questo assume importanza fondamentale che sin dalla scuola dell'Infanzia si possa prestare attenzione a possibili DSA e porre in atto tutti gli interventi conseguenti, ossia – in primis – tutte le strategie didattiche disponibili.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

**È importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia.**

**Si dovrà privilegiare l'uso di metodologie di carattere operativo su quelle di carattere trasmissivo, dare importanza all'attività psicomotoria,**

**stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi e favorire una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena. Importante risulterà la narrazione, l'invenzione di storie, il loro completamento, la loro ricostruzione, senza dimenticare la memorizzazione di filastrocche, poesie e conte, nonché i giochi di manipolazione dei suoni all'interno delle parole.**

**È bene ricordare che l'uso eccessivo di schede prestampate, a volte decisamente poco originali, smorza la creatività e l'espressività del bambino.**

**E' pertanto fondamentale l'osservazione sistematica che in questo grado scolastico devono tenere monitorate le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche.**

**Durante la scuola dell'infanzia è possibile individuare la presenza di situazioni problematiche che possono estrinsecarsi come difficoltà di organizzazione e integrazione spazio-temporale, difficoltà di memorizzazione, lacune percettive, difficoltà di linguaggio verbale.**

**L'insegnante potrà poi evidenziare caratteristiche che accompagnano gli alunni in attività specifiche, come quelle di pregrafismo, dove è possibile notare lentezza nella scrittura, pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio, discontinuità nel gesto, ritoccatore del segno già tracciato, direzione del gesto grafico, occupazione dello spazio nel foglio. li sapranno cogliere e valorizzare.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

**Attraverso gli esercizi di grafica, si lavora sulla motricità fine, sulla funzionalità della mano e, contemporaneamente, sull'organizzazione mentale, ovvero sul nesso tra l'assunzione immaginativa di un dato ed il suo tradursi in azione.**

**La graduale conquista delle capacità motorie, percettive, linguistiche, mnemoniche e attentive procede parallelamente al processo di concettualizzazione della lingua scritta che non costituisce un obiettivo della scuola dell'infanzia, ma che nella scuola dell'infanzia deve trovare i necessari prerequisiti. Infatti, la percezione visiva e uditiva, l'orientamento e l'integrazione spazio-temporale, la coordinazione oculo-manuale rappresentano competenze che si intrecciano innanzitutto con una buona disponibilità ad apprendere e con il clima culturale che si respira nella scuola. Solo successivamente si potrà affrontare l'insegnamento-apprendimento della lettoscrittura come sistema simbolico rilevante.**

## **AREA DEL CALCOLO**

**Per imparare a calcolare è necessario che il bambino prima sviluppi i processi mentali specifici implicati nella cognizione numerica, nella stima di numerosità e nel conteggio.**

**In altre parole, il bambino deve imparare ad astrarre il concetto di quantità numerica al di là delle caratteristiche dell'oggetto contato**

**Particolare attenzione didattica va posta anche verso la conquista di abilità più complesse, quali quelle sintattiche di composizione del numero, di ordinamento di grandezze tra più elementi e di soluzione di piccoli problemi di vita quotidiana utilizzando il conteggio.**

**Usare il numero come strumento per gestire piccoli problemi legati alla quotidianità**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 4.2 SCUOLA PRIMARIA

### 4.2.1 Disturbo di lettura e di scrittura

**All'inizio della scuola primaria la prevenzione delle difficoltà di apprendimento rappresenta uno degli obiettivi più importanti della continuità educativa, che si deve realizzare attraverso uno scambio conoscitivo tra la famiglia,** i docenti della scuola dell'infanzia e i docenti della scuola primaria medesima. In questo modo è possibile che questi ultimi ottengano elementi preconoscitivi, che saranno poi integrati nella programmazione delle attività della scuola primaria. Solo da una conoscenza approfondita degli alunni, il team docente potrà programmare le attività educative e didattiche, potrà scegliere i metodi e i materiali e stabilire i tempi più adeguati alle esigenze di tutti gli alunni del gruppo classe.

Spesso nella prima classe della scuola primaria gli insegnanti si lasciano prendere dall'ansia di dover insegnare presto agli alunni a leggere e scrivere, ostacolando, però, in questo modo, processi di apprendimento che dovrebbero essere gradualmente e personalizzati.

Ogni bambino ha la propria storia, la propria personalità, le proprie originali capacità di porsi in relazione con le esperienze, i propri ritmi di apprendimento e stili cognitivi. È importante offrire agli alunni la possibilità di maturare le capacità percettivo-motorie e linguistiche, che costituiscono i prerequisiti per la conquista delle abilità strumentali della letto-scrittura.

Per imparare la corrispondenza biunivoca tra segno e suono di un sistema alfabetico, più che un impegno cognitivo, sono richieste abilità quali la scomposizione e ricomposizione delle parole in suoni e il riconoscimento dei segni ad essi associati. Quindi, per imparare la lettura è importante avere buone capacità di riconoscimento visivo e di analisi di struttura della parola.

I bambini con DSA hanno in genere buone capacità intellettive, ma hanno limitate capacità di riconoscimento visivo o limitate capacità di analisi fonologica delle parole.

Al mostrarsi dei primi segni di difficoltà non si deve procedere aumentando la mole degli esercizi per ottenere dei risultati, ma è necessario effettuare una valutazione accurata che consenta

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

**Al mostrarsi dei primi segni di difficoltà non si deve procedere aumentando la mole degli esercizi per ottenere dei risultati, ma è necessario effettuare una valutazione accurata che consenta di capire se e quale tipo di didattica e di supporto sarebbero necessari.**

**Per l'alunno con DSA l'impatto iniziale con la lingua scritta è molto difficile, poiché la semplice lettura di una parola in realtà è la risultante di tante singole attività che devono essere affrontate simultaneamente, che vanno dall'identificazione delle lettere, al riconoscimento del loro valore sonoro, al mantenimento della sequenza di prestazione (vale a dire di un ritmo di lettoscrittura costante e continuativo), alla rappresentazione fonologica delle parole, al coinvolgimento del lessico per il riconoscimento del significato.**

**Scendendo nello specifico del metodo di insegnamento-apprendimento della lettoscrittura, è importante sottolineare che la letteratura scientifica più accreditata sconsiglia il metodo globale, essendo dimostrato che ritarda l'acquisizione di una adeguata fluenza e correttezza di lettura. Per andare incontro al bisogno educativo speciale dell'alunno con DSA si potrà utilizzare il metodo fono-sillabico, oppure quello puramente sillabico. Si tratta di approcci integrati che possono essere utilizzati in fasi diverse.**



# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 4.2.2. AREA DEL CALCOLO

Fin dall'inizio della scuola primaria, qualora il bambino non abbia ancora sviluppato i prerequisiti specifici, sarà opportuno soffermarsi su questi, in analogia alla scuola dell'infanzia, per poi sviluppare in modo adeguato la comprensione della connessione tra i simboli scritti del numero e la corrispondenza alle relative quantità.

Particolare attenzione sarà posta da un punto di vista didattico alle abilità di conteggio (non solo uno a uno, come nella scuola dell'infanzia, ma anche uno a due, due a due...) anello di congiunzione tra processi dei numeri e del calcolo, che dovranno essere esercitate in diverse condizioni, scolastiche e ludiche (ad esempio, giochi con le carte, con i dadi...).

Fin dall'inizio della scuola primaria è necessario avviare al conteggio e al calcolo a mente, processi necessari all'evoluzione dell'intelligenza numerica.

Più dettagliatamente, la ricerca scientifica ha evidenziato che nella scuola primaria le strategie di potenziamento dell'intelligenza numerica devono riguardare:

- processi di conteggio;
- processi lessicali;
- processi semantici;
- processi sintattici;
- calcolo a mente;
- calcolo scritto.

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 4.3 SCUOLA SECONDARIA DI I E DI II GRADO

La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi; elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative.

### 4.3.1. Disturbo di lettura

Nel caso di studenti con dislessia, la scuola secondaria dovrà mirare a promuovere la capacità di comprensione del testo.

A tal fine è necessario fare acquisire allo studente competenze adeguate nell'uso degli strumenti compensativi. Si può fare qui riferimento:

- alla presenza di una persona che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- alla sintesi vocale, con i relativi software, anche per la lettura di testi più ampi e per una maggiore autonomia;
- all'utilizzo di libri o vocabolari digitali.

Si raccomanda, inoltre, l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni.

In fase di verifica e di valutazione, lo studente con dislessia può usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste.

Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente.

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 4.3.2. Disturbo di scrittura

la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica.

Gli studenti in questione potranno inoltre avvalersi:

- di mappe o di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- del registratore per prendere appunti.

Per quanto concerne le misure dispensative, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti.

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 4.3.3. Area del calcolo

principi guida:

- **gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato;**
- **aiutare, in fase preliminare, l'alunno a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della propria competenza;**
- **analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono all'errore stesso con intervista del soggetto;**
- **pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.**

In particolare, l'analisi dell'errore favorisce la gestione dell'insegnamento.

Tuttavia, l'unica classificazione degli errori consolidata nella letteratura scientifica al riguardo si riferisce al calcolo algebrico:

- **errori di recupero di fatti algebrici;**
- **errori di applicazione di formule;**
- **errori di applicazione di procedure;**
- **errori di scelta di strategie;**
- **errori visuospatiali;**
- **errori di comprensione semantica.**

L'analisi dell'errore consente infatti di capire quale confusione cognitiva l'allievo abbia consolidato in memoria e scegliere, dunque, la strategia didattica più efficace per l'eliminazione dell'errore e il consolidamento della competenza.

Riguardo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, valgono i principi generali secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. sono di supporto ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano le competenze.

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 4.4 Didattica per le lingue straniere

In sede di programmazione didattica si dovrà generalmente assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte.

Poiché i tempi di lettura dell'alunno con DSA sono più lunghi, è altresì possibile consegnare il testo scritto qualche giorno prima della lezione, in modo che l'allievo possa concentrarsi a casa sulla decodifica superficiale, lavorando invece in classe insieme ai compagni sulla comprensione dei contenuti.

In merito agli strumenti compensativi, con riguardo alla lettura, gli alunni e gli studenti con DSA possono usufruire di audio-libri e di sintesi vocale con i programmi associati. La sintesi vocale può essere utilizzata sia in corso d'anno che in sede di esame di Stato.

Relativamente alla scrittura, è possibile l'impiego di strumenti compensativi come il computer con correttore automatico e con dizionario digitale. Anche tali strumenti compensativi possono essere impiegati in corso d'anno e in sede di esame di Stato.

Per quanto concerne le misure dispensative, gli alunni e gli studenti con DSA possono usufruire:

- di tempi aggiuntivi;
- di una adeguata riduzione del carico di lavoro;
- **in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 5. LA DIMENSIONE RELAZIONALE

**Il successo nell'apprendimento è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli alunni o degli studenti con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima.**

**La specificità cognitiva degli alunni e degli studenti con DSA determina, inoltre, per le conseguenze del disturbo sul piano scolastico, importanti fattori di rischio per quanto concerne la dispersione scolastica dovuta, in questi casi, a ripetute esperienze negative e frustranti durante l'intero iter formativo.**

**Non realizzare le attività didattiche personalizzate e individualizzate, non utilizzare gli strumenti compensativi, disapplicare le misure dispensative, collocano l'alunno e lo studente in questione in uno stato di immediata inferiorità rispetto alle prestazioni richieste a scuola, e non per assenza di "buona volontà", ma per una problematica che lo trascende oggettivamente: il disturbo specifico di apprendimento.**

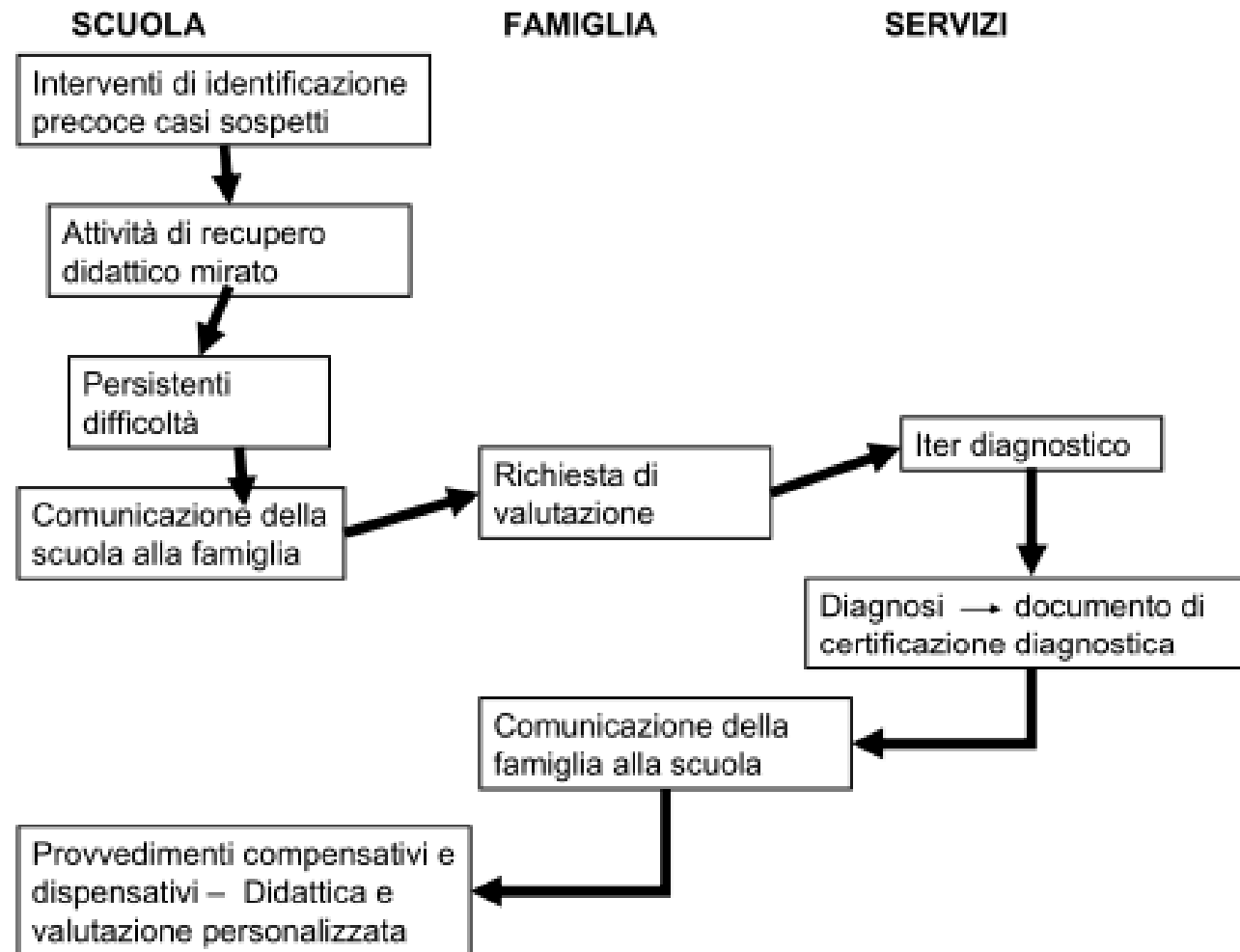
**È necessario sottolineare la delicatezza delle problematiche psicologiche che s'innestano nell'alunno o nello studente con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative. Infatti, ai compagni di classe gli strumenti compensativi e le misure dispensative possono risultare incomprensibili facilitazioni.**

**A questo riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia interessata, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.**

**Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni e studenti con DSA.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 6.1 GLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI

- predisposizione di protocolli deontologici regionali per condividere le procedure e i comportamenti da assumere nei confronti degli alunni con DSA (dalle strategie per individuare precocemente i segnali di rischio alle modalità di accoglienza, alla predisposizione dei Piani didattici personalizzati, al contratto formativo con la famiglia);
- costituzione di gruppi di coordinamento costituiti dai referenti provinciali per l'implementazione delle linee di indirizzo emanate a livello regionale;
- stipula di accordi (convenzioni, protocolli, intese) con le associazioni maggiormente rappresentative e con il SSN;
- organizzazione di attività di formazione diversificate, in base alle specifiche situazioni di contesto e adeguate alle esperienze, competenze, pratiche pregresse presenti in ogni realtà, in modo da far coincidere la risposta formativa all'effettiva domanda di supporto e conoscenza;
- potenziamento dei Centri Territoriali di Supporto per tecnologie e disabilità (CTS) soprattutto incrementando le risorse (sussidi e strumenti tecnologici specifici per i DSA) e pubblicizzando ulteriormente la loro funzione di punti dimostrativi.



# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 6.2 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi.

In particolare, il Dirigente:

- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni

condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:

1. attiva interventi preventivi;
2. trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
3. riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
4. promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
5. promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
6. definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione
7. gestisce le risorse umane e strumentali;
8. promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti,
9. attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 6.3 IL REFERENTE DI ISTITUTO

Le funzioni del “referente” sono, in sintesi, riferibili all’ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche, nonché del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell’applicazione didattica delle proposte.

Il referente che avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica, diventa punto di riferimento all’interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

1. fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
2. fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di
3. realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
4. collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
5. offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
6. cura la dotazione bibliografica e di sussidi all’interno dell’Istituto;
7. diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
8. fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
9. fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
10. funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
11. informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

**Il Referente d'Istituto avrà in ogni caso cura di promuovere lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, ponendo altresì attenzione a che non si determini alcun meccanismo di “delega” né alcuna forma di deresponsabilizzazione, ma operando per sostenere la “presa in carico” dell'alunno e dello studente con DSA da parte dell'insegnante di classe.**

**La nomina del referente di Istituto per la problematica connessa ai Disturbi Specifici di Apprendimento non costituisce un formale obbligo istituzionale ma è demandata alla autonomia progettuale delle singole scuole.**

**Esse operano scelte mirate anche in ragione dei bisogni emergenti nel proprio concreto contesto operativo, nella prospettiva di garantire a ciascun alunno le migliori condizioni possibili, in termini didattici ed organizzativi, per il pieno successo formativo.**

**Laddove se ne ravvisi l'utilità, per la migliore funzionalità ed efficacia dell'azione formativa, la nomina potrà essere anche formalizzata, così come avviene per numerose altre figure di sistema (funzioni strumentali) di supporto alla progettualità scolastica.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 6.4 I DOCENTI

**Risulta, infatti, indispensabile che sia l'intera comunità educante a possedere gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.**

**In particolare, ogni docente, per sé e collegialmente:**

- 1. durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla**
- 2. lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;**
- 3. mette in atto strategie di recupero;**
- 4. segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;**
- 5. prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;**
- 6. procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;**
- 7. attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;**
- 8. adotta misure dispensative;**
- 9. attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;**
- 10. realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 6.5 LA FAMIGLIA

**La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione. Essa è altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia.**

**La famiglia:**

- 1. provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra - di libera scelta o della scuola - a far valutare l'alunno o lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010;**
- 2. consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;**
- 3. condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo**
- 4. che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;**
- 5. sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;**
- 6. verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;**
- 7. verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;**
- 8. incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;**
- 9. considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

**Necessitano pertanto di essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere.**

**Sulla scorta di tali necessità, le istituzioni scolastiche cureranno di predisporre incontri con le famiglie coinvolte a cadenza mensile o bimestrale, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.**

**Dovendosi necessariamente prevedere un'intensificazione dell'impegno dei docenti, i Dirigenti scolastici avranno cura di prevedere idonee modalità di riconoscimento di tali forme di flessibilità professionale, da ricomprendere nelle materie di pertinenza della Contrattazione integrativa di Istituto di cui all'art. 6, comma 2, lettera l) del vigente CCNL - Comparto Scuola.**

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 6.6 GLI STUDENTI

Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di DSA.

Essi, pertanto, hanno **diritto**:

- 1.ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- 2.a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il **dovere** di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

# LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

## 7.1 I CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

1. Legge 170/2010 e caratteristiche delle diverse tipologie di DSA.
2. Principali strumenti che la scuola può utilizzare per l'individuazione precoce del rischio di DSA.
3. Strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo.
4. Gestione della classe con alunni con DSA.
5. Forme adeguate di verifica e di valutazione.
6. Indicazioni ed esercitazioni concernenti le misure educative e didattiche di cui all'art. 4.
7. Forme di orientamento e di accompagnamento per il prosieguo degli studi.
8. Esperienze di studi di caso di alunni con DSA, per implementare buone pratiche didattiche
9. Attività di formazione specifiche devono essere rivolte anche ai dirigenti scolastici, mirate agli aspetti di competenza : aspetti normativi, organizzativi e gestionali.

## 7.2 CORSO DI PERFEZIONAMENTO E MASTER IN “DIDATTICA E PSICOPEDAGOGIA PER I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO”

## 7.4 I CTS – CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO



**Monitoraggi USR  
sui DSA nel sistema scolastico del  
Veneto  
2010 2011 e 2011 2012**

**Alcuni dati di sintesi**

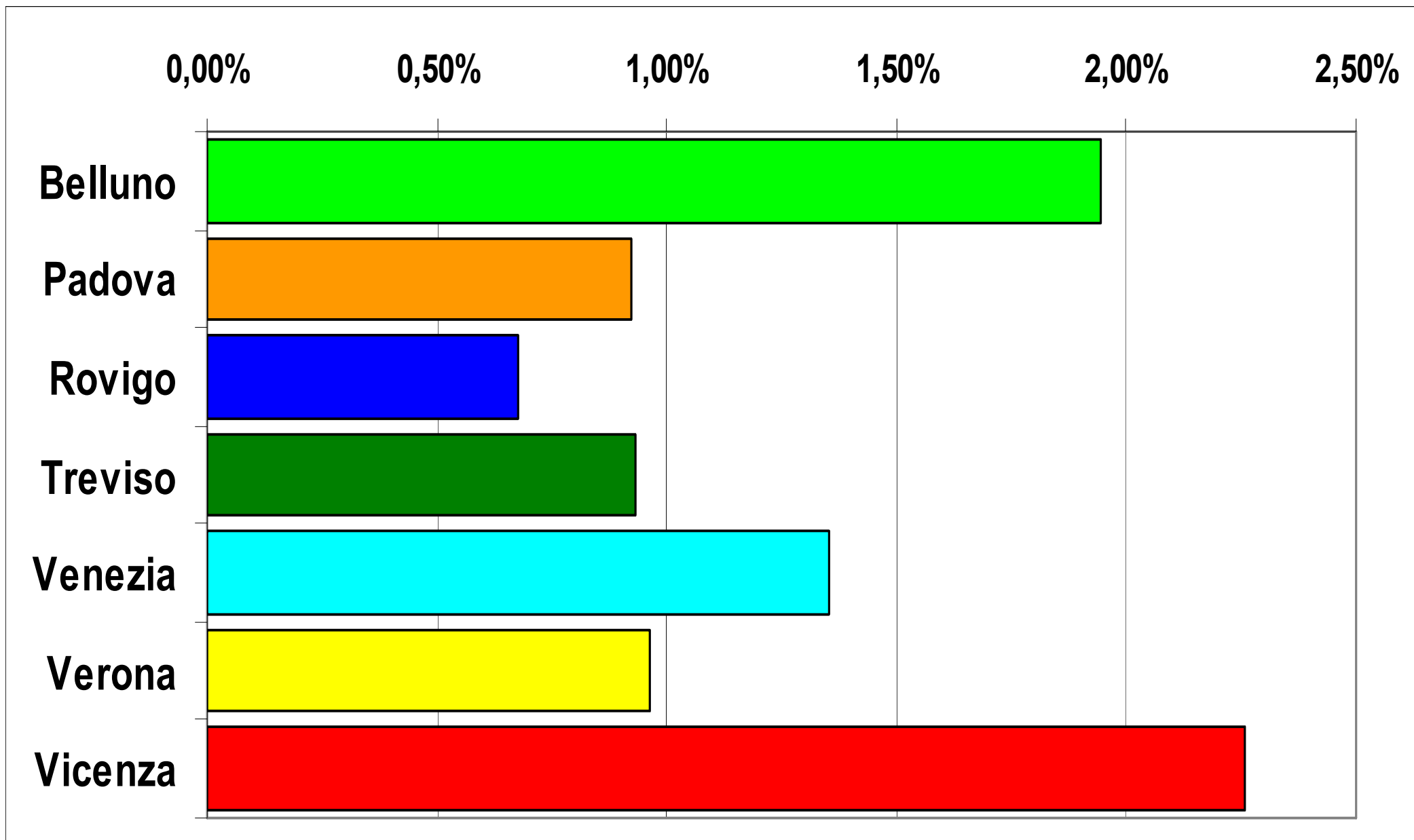
Numero e percentuale di alunni DSA  
divisi per provinciali tutti gli ordini – Scuole statali e paritarie

<b><i>TOTALE</i></b>	<b><i>DSA</i></b>	<b><i>Popolazione</i></b>	<b><i>% DSA</i></b>
<b><i>Belluno</i></b>	<b><i>435</i></b>	<b><i>22.376</i></b>	<b><i>1,94%</i></b>
<b><i>Padova</i></b>	<b><i>933</i></b>	<b><i>101.310</i></b>	<b><i>0,92%</i></b>
<b><i>Rovigo</i></b>	<b><i>166</i></b>	<b><i>24.503</i></b>	<b><i>0,68%</i></b>
<b><i>Treviso</i></b>	<b><i>960</i></b>	<b><i>102.785</i></b>	<b><i>0,93%</i></b>
<b><i>Venezia</i></b>	<b><i>1.191</i></b>	<b><i>88.116</i></b>	<b><i>1,35%</i></b>
<b><i>Verona</i></b>	<b><i>948</i></b>	<b><i>98.489</i></b>	<b><i>0,96%</i></b>
<b><i>Vicenza</i></b>	<b><i>2.427</i></b>	<b><i>107.401</i></b>	<b><i>2,26%</i></b>
<b><i>VENETO</i></b>	<b><i>7.060</i></b>	<b><i>544.980</i></b>	<b><i>1,30%</i></b>

Numero di alunni DSA variazione rispetto all'anno scorso  
Tutti gli ordini – Scuole statali e paritarie

<b>TOTALE</b>	<b>DSA a.s. 20011/12</b>	<b>DSA a.s. 20010/11</b>	<b><math>\Delta</math></b>	<b>% <math>\Delta</math></b>
Belluno	<b>435</b>	<b>401</b>	<b>+34</b>	<b>+8,5%</b>
Padova	<b>933</b>	<b>959</b>	<b>-26</b>	<b>-2,7%</b>
Rovigo	<b>166</b>	<b>208</b>	<b>-42</b>	<b>-20,2%</b>
Treviso	<b>960</b>	<b>796</b>	<b>+164</b>	<b>+20,6%</b>
Venezia	<b>1.191</b>	<b>1.095</b>	<b>+96</b>	<b>+8,8%</b>
Verona	<b>948</b>	<b>1.024</b>	<b>-76</b>	<b>-7,4%</b>
Vicenza	<b>2.427</b>	<b>2.244</b>	<b>+183</b>	<b>+8,2%</b>
<b>VENETO</b>	<b>7.060</b>	<b>6.727</b>	<b>+333</b>	<b>+5,0%</b>

# Percentuale di alunni DSA nelle varie province Tutti gli ordini – Scuole statali e paritarie



Variazione della percentuale di alunni DSA  
Tutti gli ordini – Scuole statali e paritarie

<b>TOTALE</b>	<b>%DSA a.s. 20011/12</b>	<b>%DSA a.s. 20010/11</b>	<b>Δ</b>
Belluno	1,94%	1,70%	+0,24
Padova	0,92%	1,00%	-0,08
Rovigo	0,68%	0,90%	-0,22
Treviso	0,93%	0,80%	+0,13
Venezia	1,35%	1,30%	+0,05
Verona	0,96%	1,00%	-0,04
Vicenza	2,26%	2,10%	+0,16
<b>VENETO</b>	<b>1,30%</b>	<b>1,20%</b>	<b>+0,10</b>

Numero e percentuale di alunni DSA divisi per provincia  
Scuola primaria – Scuole statali e paritarie

<b>Scuola primaria</b>	<b>DSA</b>	<b>Popolazione</b>	<b>% DSA</b>
Belluno	<b>92</b>	8.748	1,0%
Padova	<b>284</b>	39.809	0,7%
Rovigo	<b>46</b>	8.878	0,5%
Treviso	<b>251</b>	41.550	0,6%
Venezia	<b>319</b>	35.503	0,9%
Verona	<b>307</b>	41.265	0,7%
Vicenza	<b>687</b>	42.608	1,6%
<b>VENETO</b>	<b>1.986</b>	<b>218.361</b>	<b>0,9%</b>

Numero e percentuale di alunni DSA divisi per provincia  
 Secondaria primo grado – Scuole statali e paritarie

<b>Scuola sec.1° gr.</b>	<b>DSA</b>	<b>Popolazione</b>	<b>% DSA</b>
Belluno	<b>195</b>	5.524	<b>3,4%</b>
Padova	<b>444</b>	25.764	<b>1,8%</b>
Rovigo	<b>59</b>	5.980	<b>1,0%</b>
Treviso	<b>452</b>	25.044	<b>1,7%</b>
Venezia	<b>644</b>	22.297	<b>2,9%</b>
Verona	<b>458</b>	25.002	<b>1,8%</b>
Vicenza	<b>1.123</b>	26.773	<b>4,1%</b>
<b>VENETO</b>	<b>3.375</b>	<b>136.384</b>	<b>2,4%</b>

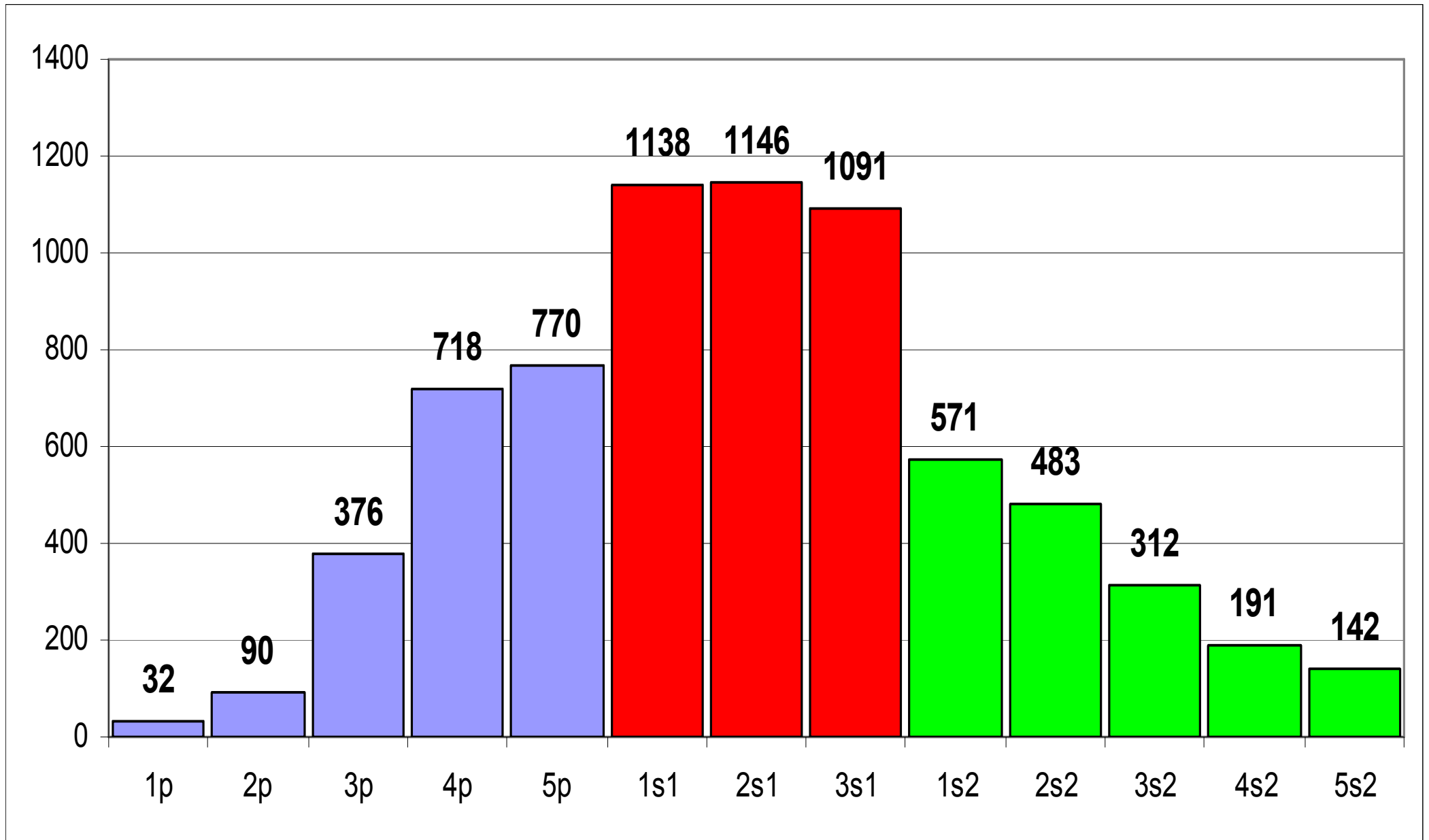
Numero e percentuale di alunni DSA divisi per provincia  
Secondaria secondo grado – Scuole statali e paritarie

<b>Scuola sec.2° gr.</b>	<b>DSA</b>	<b>Popolazione</b>	<b>% DSA</b>
Belluno	<b>148</b>	8.104	<b>1,8%</b>
Padova	<b>205</b>	35.737	<b>0,6%</b>
Rovigo	<b>61</b>	9.645	<b>0,7%</b>
Treviso	<b>257</b>	36.191	<b>0,7%</b>
Venezia	<b>228</b>	30.316	<b>0,8%</b>
Verona	<b>183</b>	32.222	<b>0,6%</b>
Vicenza	<b>617</b>	38.020	<b>1,7%</b>
<b>VENETO</b>	<b>1699</b>	<b>190.235</b>	<b>0,9%</b>

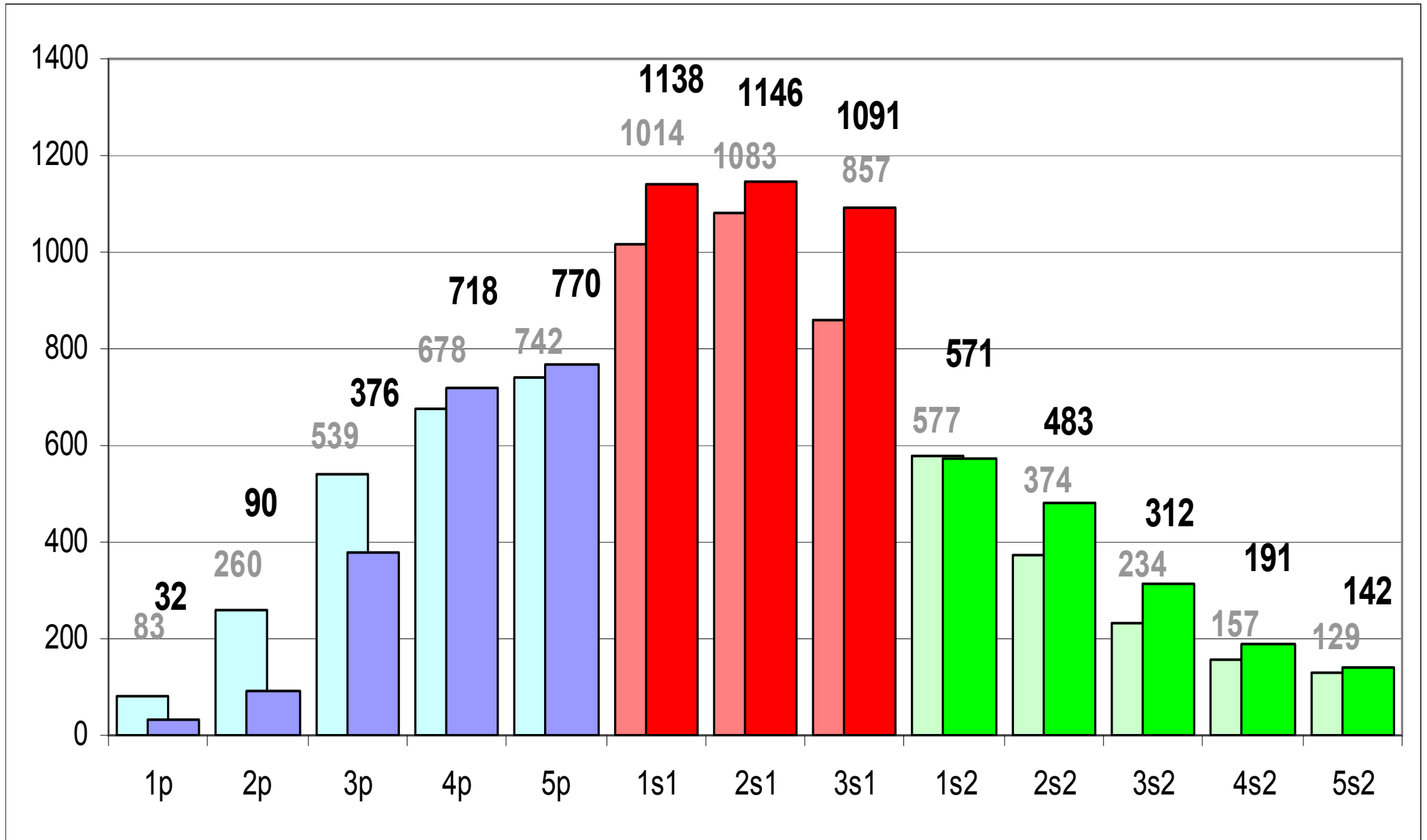


# Distribuzione degli alunni DSA nelle varie classi

## Valori regionali assoluti – Scuole statali e paritarie

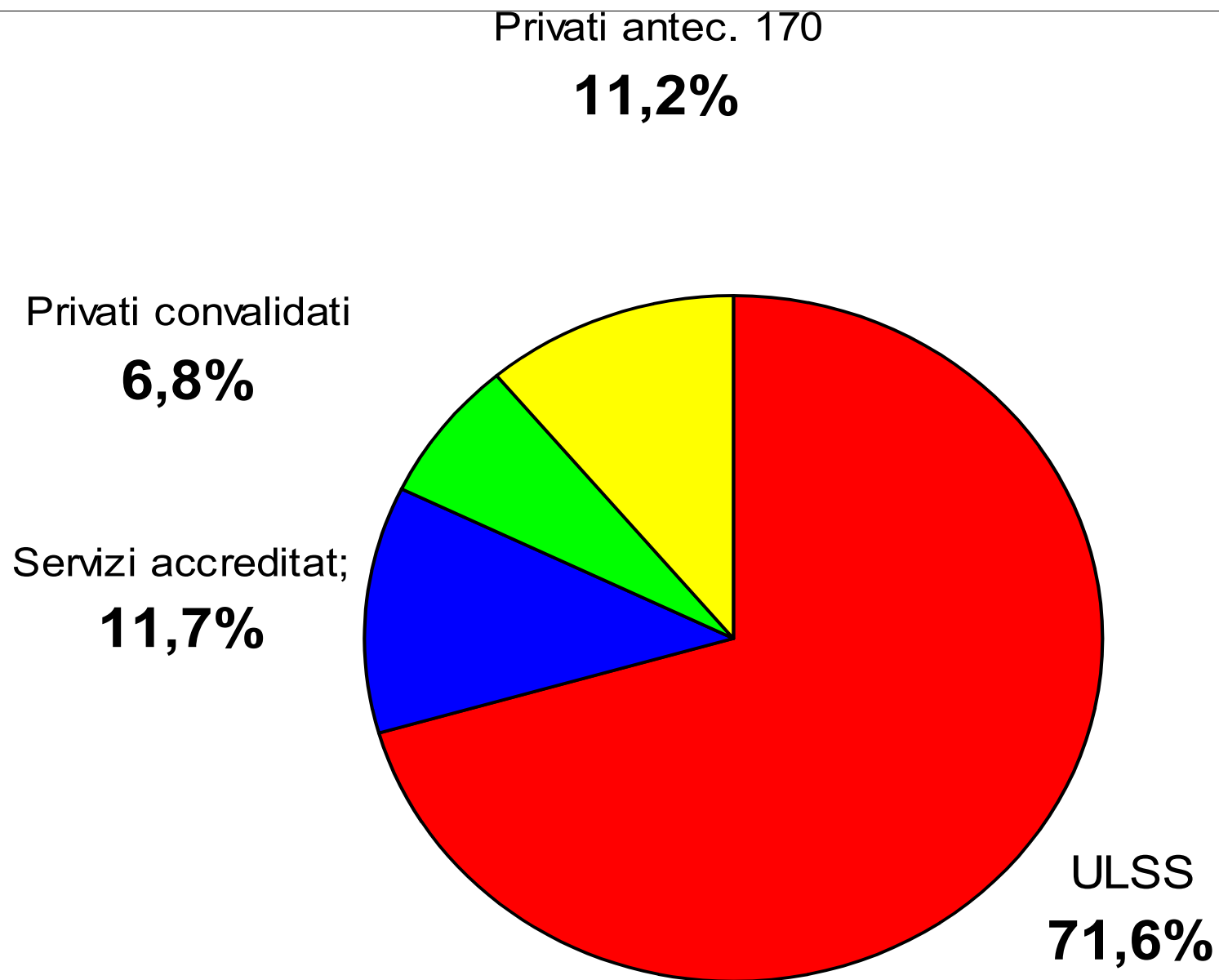


# Distribuzione degli alunni DSA nelle varie classi - Confronto con l'a.s. precedente Valori regionali assoluti – Scuole statali e paritarie



# Suddivisione delle diagnosi di DSA in base al servizio che le ha rilasciate

## Tutti gli ordini – Scuole statali e paritarie e paritarie



# Numero di istituti che hanno nominato almeno un referente per la dislessia Scuole statali e paritarie

	<b>Numero di istituti con referente</b>	<b>% istituti con referente</b>	<b>% a.s. 2010-11</b>
<b>BELLUNO</b>	42	<b>90,5%</b>	83,3%
<b>PADOVA</b>	119	<b>72,3%</b>	48,1%
<b>ROVIGO</b>	36	<b>77,9%</b>	57,1%
<b>TREVISO</b>	119	<b>78,1%</b>	58,6%
<b>VENEZIA</b>	116	<b>76,7%</b>	70,2%
<b>VERONA</b>	155	<b>83,9%</b>	60,7%
<b>VICENZA</b>	124	<b>73,4%</b>	75,6%
<b>VENETO</b>	711	<b>78,0%</b>	64,0%

# Numero e percentuale di referenti che hanno frequentato la formazione MIUR Scuole statali e paritarie

	<b>Totale referenti dichiarati</b>	<b>Docenti formati</b>	<b>% docenti formati</b>
BELLUNO	42	16	38,1%
PADOVA	119	48	40,3%
ROVIGO	36	19	52,8%
TREVISO	119	59	49,6%
VENEZIA	116	64	55,2%
VERONA	155	78	50,3%
VICENZA	124	66	53,2%
<b>VENETO</b>	<b>711</b>	<b>350</b>	<b>49,2%</b>

# Rilevazione dei bisogni di consulenza e formazione dei referenti di istituto

Per consulenza si intende la possibilità di usufruire di suggerimenti e indicazioni su temi e problemi specifici, anche settoriali, in tempi rapidi e in qualsiasi momento dell'anno.

Per formazione un percorso di approfondimento strutturato, in presenza o on line.  
Per ciascuna voce selezionare una di questa opzioni:

A: Su questo argomento ho molte incertezze: è necessario un intervento di consulenza/formazione

B: Conosco abbastanza questo argomento ma un intervento di consulenza/formazione può essere utile

C: Non ritengo di aver bisogno di consulenza/formazione su questo argomento

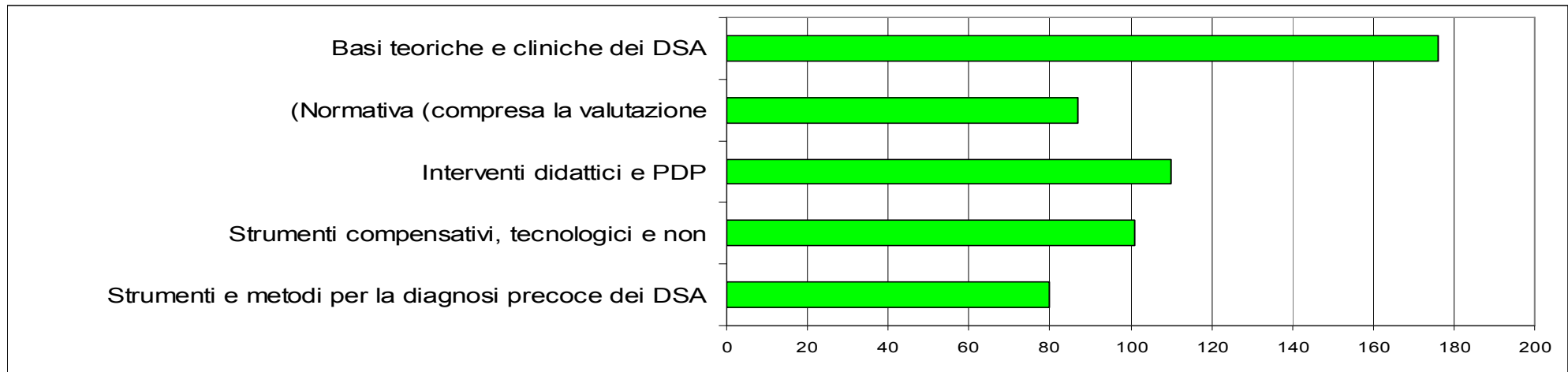
## Temi monitorati:

- A Basi teoriche e cliniche dei DSA
- B Normativa (compresa la valutazione)
- C Interventi didattici e PDP
- D Strumenti compensativi, tecnologici e non
- E Strumenti e metodi per la diagnosi precoce dei DSA

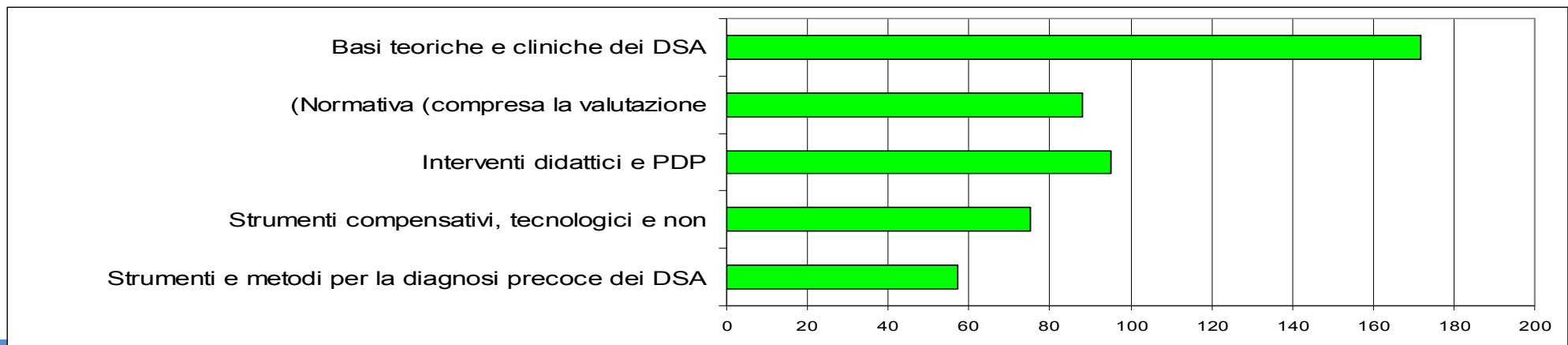
# Rilevazione dei bisogni di consulenza e formazione dei referenti di istituto

Numero di referenti (valori assoluti) che hanno risposto “Non ritengo di aver bisogno su questo argomento di:”

Consulenza:



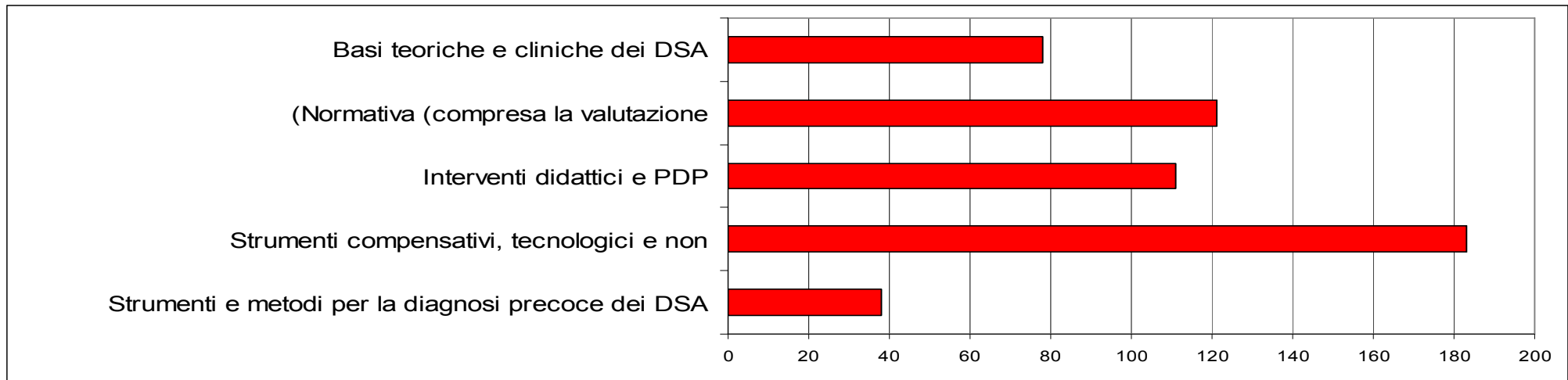
Formazione:



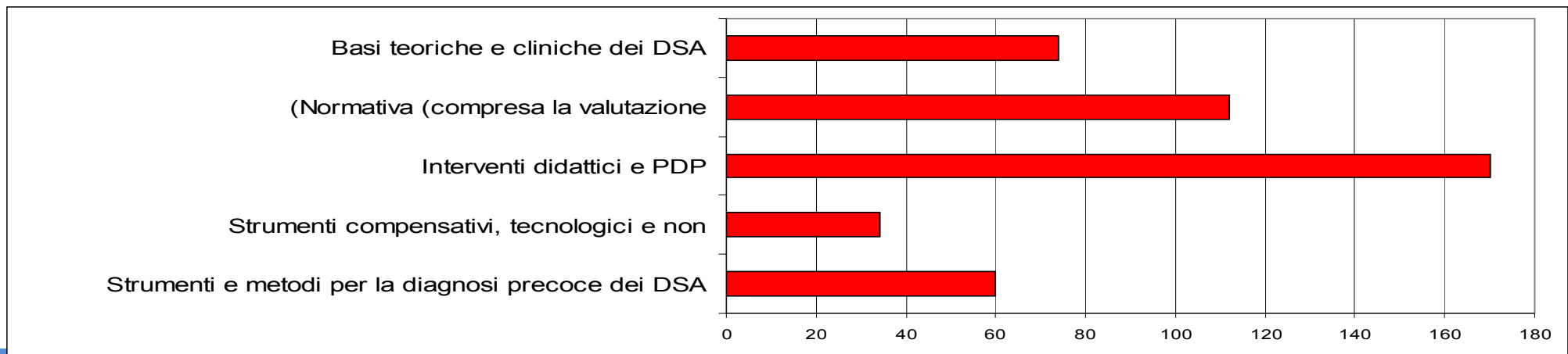
# Rilevazione dei bisogni di consulenza e formazione dei referenti di istituto

Numero di referenti (valori assoluti) che hanno risposto “Su questo argomento ho molte incertezze: necessario un intervento di:”

## Consulenza:



## Formazione:





# Azioni messe in atto dalle scuole

	2011 - 2012	2010 - 2011
Si organizzano specifici incontri di programmazione coinvolgendo anche le famiglie e i servizi sanitari che hanno formulato la diagnosi	<b>49,5%</b>	49,0
Vengono predisposti materiali scolastici adattati o facilitati	<b>75,1%</b>	68,1%
Si aiutano le famiglia a richiedere i libri in formato digitale	<b>42,5%</b>	36,0%
Si definisce collegialmente, in modo dettagliato e analitico, quali strumenti compensativi e quali misure dispensative vengono attivate in ciascuna disciplina	<b>54,7%</b>	40,8%
Viene steso formalmente un patto educativo tra scuola e famiglia	<b>45,0%</b>	27,5%
Le azioni a favore degli alunni con DSA sono formalizzate nel POF	<b>47,8%</b>	27,6%
Definisce ed esplicita i criteri di valutazione adottati ed eventuali diverse modalità di somministrazione delle prove	<b>61,7%</b>	N.D
Si utilizzano le relazioni diagnostiche per comprendere le caratteristiche del/dei DSA dell'alunno e per definire gli adattamenti didattici personalizzati e individualizzati	<b>74,5%</b>	N.D

# Azioni messe in atto dalle scuole

	2011 - 2012	2010 - 2011
Viene concesso l'uso di strumenti compensativi	86,9%	79,3%
Vengono concordate alcune misure dispensative	86,4%	75,8%
Viene definito e compilato un apposito Piano Educativo - Didattico per gli alunni con DSA	73,7%	47,3%
Si organizzano attività didattiche di supporto in orario scolastico	<b>42,1%</b>	46,3%
Si organizzano attività didattiche di supporto in orario extrascolastico	<b>18,6%</b>	19,1%
Si organizzano brevi percorsi di addestramento per insegnare agli alunni con DSA ad usare le tecnologie compensative	<b>23,1%</b>	20,0
Si organizzano brevi percorsi di addestramento per insegnare agli alunni con DSA ad usare le tecnologie compensative	<b>23,1%</b>	20,0

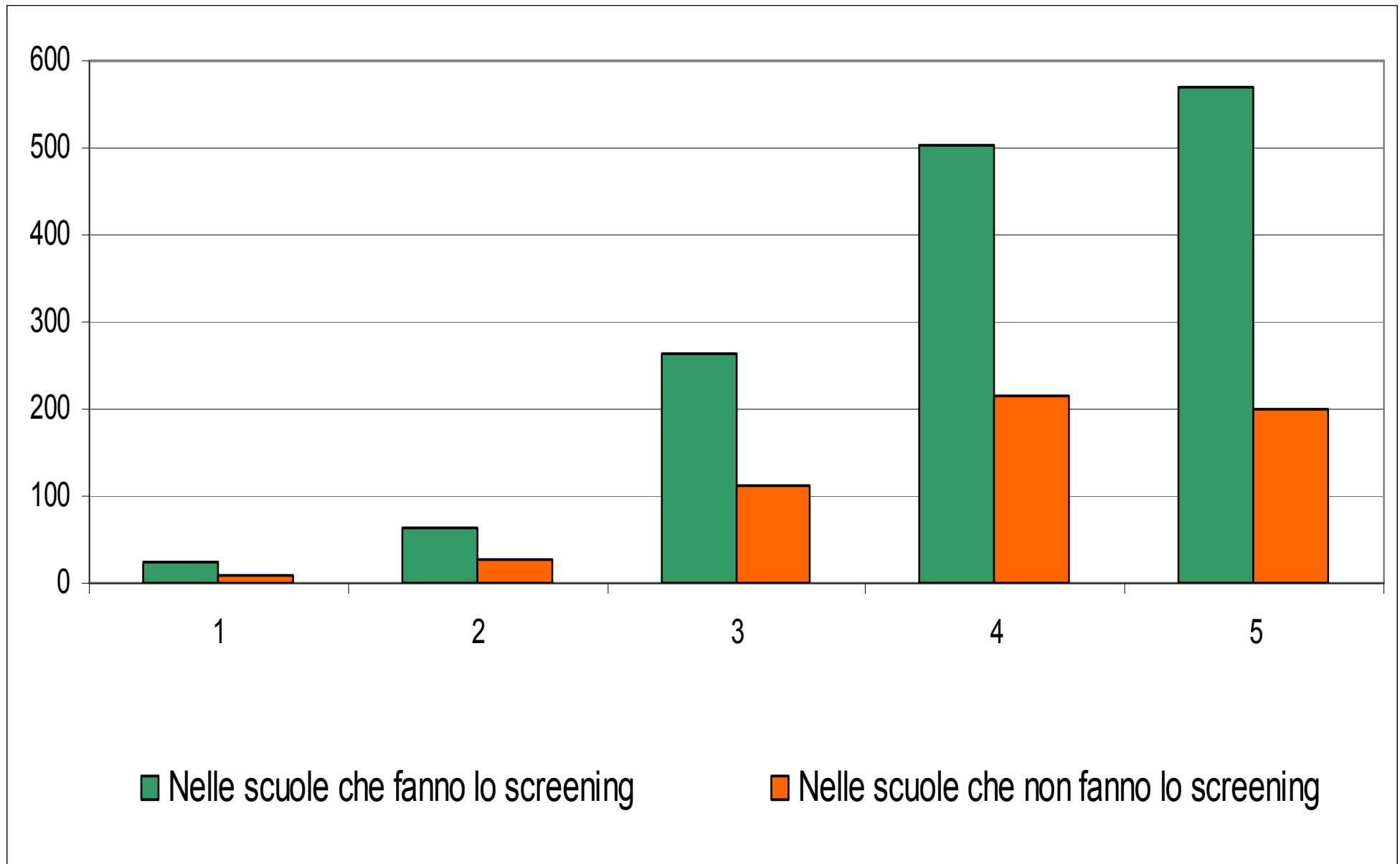
Istituzioni scolastiche con scuola primaria che dichiarano di aver attivato azioni per l'individuazione precoce delle difficoltà di lettura e scrittura

	Anno sc. 2011-12		As 2010-11	$\Delta$
	Numero	%	Numero	
<b>BELLUNO</b>	23	95,8%	25	-2
<b>PADOVA</b>	37	45,7%	42	-5
<b>ROVIGO</b>	18	75,0%	18	=
<b>TREVISO</b>	61	81,3%	57	+4
<b>VENEZIA</b>	45	62,5%	36	+9
<b>VERONA</b>	60	67,4%	56	+4
<b>VICENZA</b>	67	67,0%	61	+6
<b>VENETO</b>	311	66,9%	<b>295</b>	<b>+16</b>

# Istituzioni scolastiche con scuola primaria che dichiarano di aver attivato azioni per l'individuazione precoce delle difficoltà di lettura e scrittura

	In difficoltà	Inviati ai servizi	Diagnosticati con DSA
BELLUNO	104	101	47
PADOVA	526	299	142
ROVIGO	104	58	15
TREVISO	414	300	115
VENEZIA	323	254	143
VERONA	651	394	201
VICENZA	417	242	127
<b>VENETO</b>	<b>2.539</b>	<b>1.648</b>	<b>790</b>

# Numero di alunni con DSA nelle scuole in cui si esegue o non si esegue la rilevazione precoce



# Esempi di PDP

**Modello del MIUR scuola Primaria**

**Modello del MIUR scuola secondaria**

**Modello Lonigo VI**

**Modello STITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “B. BOSCARDIN**

# Siti istituzionali, risorse e azioni di sostegno USR



# Siti istituzionali, risorse e azioni di sostegno USR

The screenshot shows the official website of the Italian Ministry of Education (Istruzione). The page is titled "Istruzione" and features a navigation menu with "Istruzione", "Università", and "Ricerca". The main content area is dedicated to "Disturbi Specifici di Apprendimento" (DSA). It includes sections for "Normativa" (Legge 8 ottobre 2010 n. 17), "Documenti e Pubblicazioni", "Progetti", "Iniziative del Territorio", "Siti di Interesse", and "Contatti". A search bar is visible at the top right.

<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>

The screenshot shows the website of the Veneto Region (Regione del Veneto). The page is titled "Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)". It includes a navigation menu with "Home", "Servizi alla Persona", "Salute", "Programmazione Socio Sanitaria", "Salute Mentale", and "Area Tematiche". The main content area is dedicated to "Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)". It includes a section for "Linee guida servizi distrettuali ed evolutiva ADHD (Disturbo da Deficit Attentivo con Iperattività)" and "Investimenti lavorativi persone con disagio psichico". A search bar is visible at the top right.

<http://www.regione.veneto.it/NR/exeres/58D72E6B-BA50-4AC5-84D4-B940F2E58A20.htm>

The screenshot shows the website of the Ufficio Scolastico Regionale del Veneto (USR Veneto). The page is titled "La scuola è aperta a tutti" and features a navigation menu with "Home", "Servizi", "Ricerca", "Formazione", "Altre", "Ricerca", "Servizi", "Ricerca", "Formazione", "Altre". The main content area is dedicated to "Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)". It includes sections for "Sportello DSA presso CTSS Treviso", "Mestre - CTI corso di conoscenza della L. 17", and "Mestre - CTI corso di conoscenza della L. 17". A search bar is visible at the top right.

<http://disabilita.istruzioneveneto.it/>

# Siti istituzionali, risorse e azioni di sostegno USR

❑ Corso di Alta formazione (settembre 2011)

❑ Seminario di Montegrotto (novembre 2011)

❑ Apertura forum DSA Veneto (gennaio 2012)

FORUM	ARGOMENTI	MESSAGGI	ULTIMI MESSAGGI
Forum generale sui DSA	0	0	
Gruppo 1 - Compiti, funzioni e azioni di CTI e CTS Moderatore: Moderatori	1	1	Lun Dic 19, 2011 10:16 am Admin
Gruppo 2 - La didattica personalizzata/individualizzata, le metodologie e gli strumenti nella Scuola Primaria	0	0	
Gruppo 3 - La didattica personalizzata/individualizzata nella Scuola Secondaria di primo grado	0	0	
Gruppo 4 - Lo screening e l'individuazione precoce del DSA	0	0	
Gruppo 5 - Didattica e strumenti compensativi	0	0	
Gruppo 6 - Problematiche relative alla comprensione del testo	0	0	
Gruppo 7 - Problematiche relative alla presenza di alunni con DSA nella Scuola Secondaria di secondo grado	0	0	
Creazione di un wiki	0	0	

<http://dsaveneto.forumattivo.it>

❑ Master primo livello Università di Padova e Verona (marzo 2012)

❑ CTS sportelli provinciali Dislessia (dicembre 2011 marzo 2012)

❑ Incontri di formazione per Dirigenti Scolastici (febbraio – marzo 2012)

**GRAZIE per la pazienza**

[gianfranco.campagna@istruzioneeveneto.it](mailto:gianfranco.campagna@istruzioneeveneto.it)